

IL FA_LSO

ISTITUTO STUDI AVANZATI, Università di Bologna - ISA Topic 2020 - "Il falso"

LE FORME DEL FALSO

Programma

Il seminario si svolgerà in streaming (piattaforma Teams: [fai clic qui per partecipare al seminario](#))

II GIORNATA - SIGNIFICATI E FORME DEL FALSO

25 Marzo 2021, ore 09.30-13.00

Saluti istituzionali

Dario Braga, Direttore ISA

Carlo Gentili, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna

Il Falso storico

Carlo Ginzburg, Scuola Normale di Pisa, *Fake news? Prendere distanze dal presente*

Pasquale Orsini, Istituto Centrale per gli Archivi, *Falsitates et fraudes omnes evitare. Il ruolo dell'archivio nella produzione del falso storico*

Il Falso artistico

Massimo Ferretti, Scuola Normale di Pisa, *Specificità e oscillazioni della nozione di falso artistico*

Giuseppe De Gori, Tenente Colonnello Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Bologna, *Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nella repressione della contraffazione di opere d'arte*

Coordinano: Daniele Donati e Cristina Demaria

25 Marzo 2021, ore 14.30-17.30

Il Falso nelle relazioni internazionali

Filippo Andreatta, Università di Bologna, *La diffusione di informazioni false come parte delle strategie belliche*

Antonino Ali, Università di Trento, *Le interferenze esterne sui processi elettorali interni degli Stati*

Il Falso giuridico nella dimensione documentale

Marco Bombardelli, Università di Trento, *Il difficile bilanciamento tra semplificazione documentale e certezza: il falso nelle dichiarazioni sostitutive*

Alessandro Gamberini, avvocato, Università di Bologna, *Il falso ideologico del giudice, la responsabilità dell'ingannatore e dell'ingannato*

Coordinano: Marina Caporale e Daniele Donati

II GIORNATA – IL FALSO DIGITALE: L'ECOSISTEMA INFORMATIVO ONLINE E IL SUO INQUINAMENTO

26 Marzo 2021 ore 09.30-13.00

Le catene del falso on line

Walter Quattrocchi, Università di Venezia – *Esistono le echo chambers sui social media?*

Vincenzo Visco Comandini, Università Tor Vergata – Roma, *Analisi economica del falso online*

Blockchain: la macchina della fiducia?

Cosimo Laneve, Università di Bologna, *Le catene del falso nei sistemi blockchain*

Giovanni Sartor, Università di Bologna, *Blockchain, libertà e certezza della volontà e del consenso*

Le politiche e gli strumenti a contrasto della falsità delle informazioni

Giuseppe Abbamonte, Directorate-General for Communications Networks, Content and Technology (CNECT), Commissione Europea, *La Ue e il contrasto alla disinformazione in linea*

Marco Delmastro, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, *Il falso nell'informazione: diffusione e contrasto del fenomeno*

Carlo Verna, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, *Giornalismo ed etica della professione di fronte alle fake news*

Coordinano: Anna Maria Lorusso e Francesco Mazzucchelli

CONCLUSIONI

Marina Caporale, Cristina Demaria, Daniele Donati, Anna Maria Lorusso, Francesco Mazzucchelli

COMITATO SCIENTIFICO

Daniele Donati, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna; **Marina Caporale**, Università Telematica Leonardo da Vinci, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali Università di Bologna; **Anna Maria Lorusso**, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna; **Cristina Demaria**, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna; **Francesco Mazzucchelli**, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Università di Bologna.

La partecipazione è libera; è gradita l'iscrizione. Per ogni informazione e per segnalare l'iscrizione si prega di scrivere a: francesco.mazzucchelli@unibo.it

ISTITUTO STUDI AVANZATI, Università di Bologna - ISA Topic 2020 - “Il falso”

LE FORME DEL FALSO

Programma e Contenuti

I GIORNATA – SIGNIFICATI E FORME DEL FALSO - 25 Marzo 2021

9.30 Saluti istituzionali

Dario Braga, Direttore Istituto Studi Avanzati

Carlo Gentili, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione Università degli Studi di Bologna

ore 10.00-13.00

Il Falso storico

Carlo Ginzburg, Scuola Normale di Pisa

Fake news? Prendere distanze dal presente.

Il punto interrogativo nel titolo sottolinea una presa di distanza rispetto a un fenomeno che viene dato troppo spesso per scontato. Una strada tortuosa e obliqua potrà riservare qualche sorpresa.

Pasquale Orsini, Istituto Centrale per gli Archivi

Falsitates et fraudes omnes evitare. Il ruolo dell'archivio nella produzione del falso storico.

Nell'ambito degli studi storici è stata dedicata molta attenzione al documento falso in tutte le sue forme, mentre risulta scarso l'interesse al ruolo che ha l'archivio (nell'accezione di complesso organico di documenti) nel produrre un falso storico. L'intervento esplora le modalità in cui le strutture archivistiche e le relazioni “documento ↔ archivio” – nel momento in cui vengono modificate, manomesse, riconfigurate – possono determinare la trasformazione del significato originario del documento archivistico.

Il Falso artistico

Massimo Ferretti, Scuola Normale di Pisa

Specificità e oscillazioni della nozione di falso artistico

La relazione propone una riflessione sulla rispondenza o meno della nozione di falso artistico rispetto ad una più ampia nozione di “falsità”

Tenente Colonnello **Giuseppe De Gori**, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Bologna

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nella repressione della contraffazione di opere d'arte.

La repressione della contraffazione di opere d'arte è oggetto di intervento, da vari decenni, del Nucleo del Patrimonio Culturale dei Carabinieri. Le norme sulla base delle quali opera e le competenze specifiche che il Nucleo ha maturato sul campo ne fanno uno strumento di tutela imprescindibile, ormai, ma anche un osservatorio privilegiato sul fenomeno della contraffazione delle opere d'arte e sul suo contrasto.

Coordinano: **Daniele Donati** e **Cristina Demaria**



ore 14.30-17.30

Il Falso nelle relazioni internazionali

Filippo Andreatta, Università di Bologna

La diffusione di informazioni false come parte delle strategie belliche.

La storia evidenzia come la necessità di motivare le opinioni pubbliche democratiche per entrare in una guerra abbia a volte comportato la diffusione di informazioni false. Nel secolo scorso, in particolare, dalla prima guerra mondiale e fino alla guerra in Iraq, non mancano esempi che ben possono illuminare anche le strategie perseguite dagli attuali governi, in tempi di fake news e di digitalizzazione.

Antonino Alì, Università di Trento

Le interferenze esterne sui processi elettorali interni degli Stati.

Oggetto dell'intervento è il tema delle interferenze straniere sulle elezioni degli Stati (e dell'Unione europea). Le attività svolte da o per conto di un attore straniero con il fine di alterare i meccanismi elettorali per conseguire obiettivi strategici sono sempre esistite, ma hanno acquisito un particolare vigore con la diffusione dei social media. La disinformazione è un ulteriore strumento, assieme al finanziamento di partiti politici o organizzazioni elettorali da parte di stati stranieri, che può generare disturbo sul funzionamento dei meccanismi democratici. In particolare, verranno evidenziate le risposte dell'UE e degli Stati Uniti su questo tema anche alla luce dei problemi generati a seguito della pandemia Covid-19.

Il Falso giuridico nella dimensione documentale

Marco Bombardelli, Università di Trento

Il difficile bilanciamento tra semplificazione documentale e certezza: il falso nelle dichiarazioni sostitutive.

L'intervento prenderà in considerazione le situazioni in cui il falso è relativo alle dichiarazioni che i privati rilasciano in sostituzione degli atti di certezza dell'amministrazione, quando utilizzano le cd. "autocertificazioni". Queste ultime presuppongono un rapporto di fiducia tra amministrazione e privato, in base al quale le dichiarazioni sostitutive sono considerate di per sé come attendibili e idonee a produrre e a far circolare le certezze giuridiche di cui le amministrazioni hanno bisogno nello svolgimento dei procedimenti di loro competenza. Il falso altera questo rapporto e fa diminuire la fiducia, creando vari problemi su cui è interessante riflettere, che vanno dall'individuazione della sua presenza, alla considerazione della sua effettiva incidenza sugli effetti dell'attività amministrativa, alle conseguenze che devono essere fatte seguire all'individuazioni delle dichiarazioni false.

Alessandro Gamberini, Università di Bologna

Il falso ideologico del giudice, la responsabilità dell'ingannatore e dell'ingannato

L'accertamento della verità e la conseguente attribuzione delle responsabilità penali è il cardine dell'esercizio della funzione processuale eppure anche una sentenza può essere "falsa" e falsato il contributo del giudice nella definizione del caso sottoposto al suo giudizio. Questo può accadere, ad esempio, perché il giudice cade nel reato di falso ideologico che alla falsità può essere indotto perché le parti, i loro legali, non hanno prodotto documentazione veritiera.

Coordinano: **Marina Caporale** e **Daniele Donati**

II GIORNATA – IL FALSO DIGITALE: L'ECOSISTEMA INFORMATIVO ONLINE E IL SUO INQUINAMENTO

26 Marzo 2021 ore 09.30-13.00

Le catene del falso on line

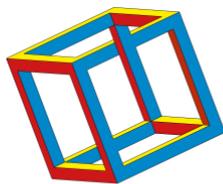
Walter Quattrocchi, Università Ca' Foscari Venezia

Esistono le echo chambers sui social media?

Esistono le echo chambers sui social media? Concentrandoci su come gli utenti Facebook italiani e statunitensi si relazionano a due narrazioni distinte (che coinvolgono teorie del complotto e scienza), troviamo forti evidenze che le echo chamber esistono. Gli utenti tendono a promuovere le loro storie preferite e quindi a formare gruppi polarizzati. Il pregiudizio di conferma domina il processo di diffusione creando così cascate informative all'interno di comunità ben definite. Allo stesso tempo, l'aggregazione di informazioni appositamente selezionate per coerenza narrativa all'interno di quelle comunità rafforza l'esposizione selettiva e la polarizzazione di gruppo. Forniamo prove empiriche che gli utenti tendono ad assimilare solo informazioni che confermano la loro visione del mondo e a ignorare informazioni a contrasto. La pandemia COVID-19 è stata la tempesta perfetta per questo fenomeno e l'OMS ha coniato il termine infodemics per riferirsi alla sovrabbondanza di informazioni. Abbiamo esplorato questi processi durante la fase iniziale delle pandemie scoprendo che informazioni affidabili e discutibili si diffondevano in modo simile. Concludiamo la presentazione mostrando come diverse piattaforme di social media (Facebook, Twitter, Gab e Reddit) suscitano dinamiche di polarizzazione molto diverse.

La partecipazione è libera; è gradita l'iscrizione. Per ogni informazione e per segnalare l'iscrizione si prega di scrivere a:

francesco.mazzucchelli@unibo.it



Vincenzo Visco Comandini, Università Tor Vergata – Roma

Analisi economica del falso online.

La presentazione analizza le fake news dal lato dell'offerta e della domanda: il loro processo produttivo, che usa gli stessi algoritmi dei motori di ricerca e dei social network, e la domanda politica (primaria) di campagne strutturate di disinformazione da parte di governi e partiti politici domanda, nonché i bisogni di informazione dei consumatori sulle piattaforme social (secondaria), sfruttata dagli algoritmi per rendere le fake news credibili ai loro occhi. Si sostiene la necessità urgente di un coordinamento stretto fra autoregolamentazione delle piattaforme e controllo regolatorio da parte delle autorità pubbliche.

Blockchain: la macchina della fiducia?

Cosimo Laneve, Università di Bologna

Le catene del falso nei sistemi blockchain.

Il contributo analizza l'algoritmo utilizzato dai sistemi blockchain come Bitcoin per tenere consistenti i dati memorizzati nei nodi. In particolare si mostrerà come l'algoritmo possa produrre catene false e quali siano le condizioni che consentono alla verità di emergere.

Giovanni Sartor, Università di Bologna

Blockchain, libertà e certezza della volontà e del consenso.

La relazione affronta le possibili applicazioni e le principali implicazioni giuridiche della blockchain in materia di diritto contrattuale, con particolare riferimento agli elementi essenziali del contratto secondo le tradizionali categorie del diritto.

Le politiche e gli strumenti a contrasto della falsità delle informazioni

Giuseppe Abbamonte, Commissione Europea DG for Communications Networks, Content and Technology (CNECT),

L'intervento della Ue nel contrasto alla disinformazione in linea.

Il fenomeno della disinformazione in linea: l'amplificazione digitale del falso, il business model delle piattaforme e degli advertising networks e la segregazione algoritmica. Le ragioni per cui la lotta alla disinformazione è una questione prioritaria per l'Unione Europea, prima fra tutte il pericolo posto all'esercizio effettivo della libertà d'informazione (articolo 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'EU). La strategia europea volta a contrastare la disinformazione: il codice di condotta firmato dalle piattaforme e dalle associazioni degli advertisers, la creazione di un osservatorio europeo sulla disinformazione (« EDMO »). I punti di forza e le debolezze dell'autoregolamentazione. La necessità, evidenziata nel recente Piano d'Azione europeo a difesa della Democrazia, di rafforzare il codice e renderlo più efficace. L'approccio basato sulla co-regolamentazione del nuovo Digital Services Act e le possibili conseguenze per i gatekeepers.

Marco Delmastro, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Il falso nell'informazione: diffusione misure di e contrasto.

La diffusione di false notizie ha rilevanti conseguenze per la società che l'attuale epidemia ha reso ancora più immediate ed evidenti. In questo contesto, si analizzerà il legame tra la recente evoluzione dell'ecosistema informativo e la diffusione di fenomeni patologici, illustrando i più significativi effetti e le possibili forme di contrasto.

Carlo Verna, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti

Giornalismo ed etica della professione di fronte alle fake news

Bufale, menzogne, propaganda con alterazione della verità ci sono sempre state, costituiscono in qualche modo storia. A rendere il falso oggi più pericoloso è la velocità di sviluppo della propalazione. E se già Mark Twain all'epoca sua poteva dire che una menzogna può fare il giro di mezzo mondo, mentre la verità sta ancora allacciandosi le scarpe, sono immaginabili i danni che con le nuove tecnologie possono essere prodotti. Il giornalista è chiamato così ad essere una sorta di medico delle fake news, in uno scenario la cui gestione va ancora metabolizzata vista la dirompenza dei cambiamenti che abbiamo dovuto affrontare. Giornalismo ed etica dovrebbero sempre marciare a braccetto, ma di fronte a quella che appare una vera e propria mutazione antropologica determinata dai social, oggi occorrerebbe fare un salto di qualità significativo anche per riuscire ad affermare la forza della verità. Sebbene di fronte ad esempi non sempre luminosi possa apparire una utopia, la sua ricerca rappresenta il cuore della nostra missione e gli operatori dell'informazione sono chiamati ad essere protagonisti di democrazia se nel nostro diritto costituzionale, come ha affermato la Corte giudice delle leggi, il rovescio passivo dell'articolo 21 (secondo il presidente emerito Flick norma madre di tutte le libertà) è costituito dal diritto del cittadino ad essere correttamente informato.

Coordinano: Anna Maria Lorusso e Francesco Mazzucchelli

Conclusioni

Marina Caporale, Cristina Demaria, Daniele Donati, Anna Maria Lorusso, Francesco Mazzucchelli

La partecipazione è libera; è gradita l'iscrizione. Per ogni informazione e per segnalare l'iscrizione si prega di scrivere a:

francesco.mazzucchelli@unibo.it